

I commissari sbloccano 9,6 milioni per bonificare il sito inquinato

Discarica Bagni, inchiesta aperta

La denuncia dei Cinquestelle. Sabato parlerà il procuratore

Poco meno di 10 milioni per bonificare l'area del torrente Bagni che negli anni Settanta era stato adibito a discarica dei rifiuti. L'iter è ancora lontano dalla conclusione, così come la realizzazione del progetto. Ma un passo avanti è stato fatto dai commissari dopo che le amministrazioni comunali hanno girato la faccia dall'altra parte per tanti anni.

Adesso c'è quantomeno uno schema di convenzione per intervenire con i fondi del Patto per lo sviluppo in Calabria destinati ai siti ad alto rischio. Poi l'affidamento della gara a una ditta specializza-

ta.

La decisione dei commissari straordinari arriva dopo una vera e propria campagna dei Cinquestelle contro la discarica pericolosa. Una battaglia partita tre anni fa e continuata con alcuni recenti incontri del meetup cittadino con la terna commissariale. Che ha affidato l'incarico all'Arpacal di fare un resoconto sul sito contaminato che si trova lungo il Rettifilo percorso ogni giorno da migliaia di auto.

La delibera arriva a pochi giorni dall'incontro convocato per sabato (alle 17 all'Unioncamere) da M8s sul-

Ecoreato

● All'incontro di sabato alle 17 nella sala di Unioncamere è invitato anche il procuratore lametino Salvatore Curcio. Dopo l'esposto presentato dal grillino Giuseppe d'Ippolito quando non era ancora deputato in procura è stato aperto un fascicolo sulla mancata bonifica della discarica dismessa. Ecoreato per il quale di recente sono state condannate sei persone a Napoli per l'area inquinata di Bagnoli.

la vicenda, con la proiezione di un reportage di una televisione franco-tedesca che inserisce la discarica lametina nel gioco sporco delle ecomafie che gestiscono il traffico dei rifiuti non solo in Italia.

Prima dell'affidamento della raccolta dei rifiuti alla Multiservizi, azienda controllata dal Comune, la città ha attraversato anni di gestione oscura del servizio. Tanto che nel 1991 furono uccisi i netturbini Pasquale Cristiano e Francesco Tramonte nel quartiere Sambiase. Una vera e propria esecuzione mafiosa che a distanza di quasi trent'anni rimane impunita. ◀(v.l.)